

<b>Mittente</b>	Guasco Annibale	<b>Destinatario</b>	Stanga Giovan Battista
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	assente
<b>Luogo di partenza</b>	[Alessandria]	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Non poteva Vostra Signoria comunicare i suoi dolori a persona più obligata di me		
<b>Contenuto</b>	Annibale Guasco ha ricevuto una lettera del conte Giovan Battista Stanga (con la data del 7 del mese corrente), in cui veniva informato della morte della di lui moglie. Se ne duole particolarmente per l'affetto che intercorre tra lui e il mittente. Ringrazia per la notizia, pur dolendosi per l'occasione funesta. Conoscendo bene la virtù intellettuale del destinatario, Guasco sostiene che non sia necessario mettere in campo tutti i luoghi comuni della consolazione, ma lasciare che egli segua il proprio "senno" e mettersi semplicemente a sua disposizione per ogni necessità. Ciò nonostante, Guasco stende un breve riassunto delle principali consolazioni: l'instabilità connaturata alle cose umane, il destino di beatitudine nell'Aldilà.		
<b>Fonte</b>	Annibale Guasco, Lettere, Treviso, G. B. Bertoni, 1603, p. 107.		
<b>Compilatore</b>	Samarini Francesco		

---